



LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

REINSERIMENTO SOCIALE

Franca Ozzello



Evento residenziale di presentazione – Aosta, 22 ottobre 2014



LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

*Reinserire il paziente oncologico in un ambito sociale
significa reintrodurlo **in una condizione di armonico
equilibrio funzionale, fisico e psichico
con attenzione all'integrazione nel suo ambiente
sociale e naturale***



*Attenzione alle variabili non solo di ordine biologico
ma culturale e sociale*




LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA



Quale settore della bussola?





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

SOSTENIBILITA'

• **ATTENZIONE**

- *al reinserimento sociale*
- *alle problematiche riabilitative*





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

I tumori rappresentano una realtà multidimensionale non solo confinata agli aspetti clinico assistenziali e di ricerca ma gravata anche da ricadute sulla sfera affettiva, psicologica, familiare, reinserimento sociale e lavorativo, assicurativo dei soggetti colpiti e dei loro familiari





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

RILEVANZA SOCIALE DELLA MALATTIA

Casi in Italia – Tutte le età

Incidenza

366.000 nuove diagnosi di tumore nel 2013

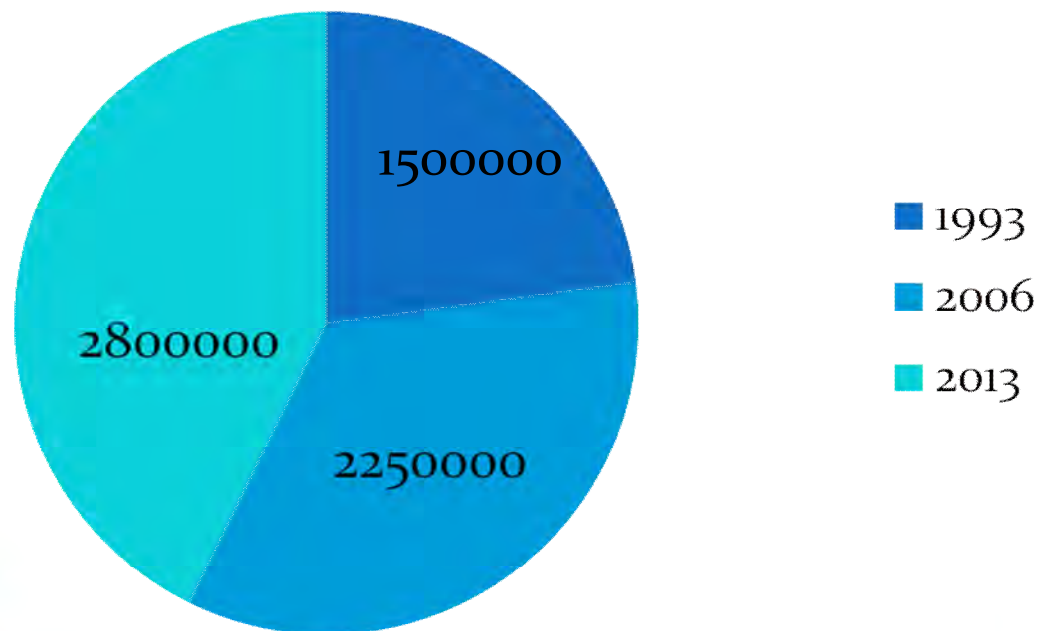
Rapporto AIRTUM 2013





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

Le terapie innovative e le campagne di prevenzione ed informazione hanno portato ad un miglioramento dei dati di sopravvivenza e di guarigione



Incremento dal 1993 al 2013 del numero delle persone viventi con precedente diagnosi di cancro





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

Impatto socio economico

(spesa sanitaria / perdita produttività)



0,6% PIL con costo complessivo \geq 8 miliardi €

coinvolte 4 milioni di persone (familiari e care giver)
nella cura dei malati nella fase acuta e nelle fasi
successive della malattia





DIMENSIONE SOCIALE DELLA MALATTIA

- Invalidità derivante da malattia e/o terapie
- Difficoltà economiche
- Lavoro
- Mutui
- Assicurazioni
- Adozioni





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

INVALIDITA' derivante da malattia e/o terapie



*promozione di interventi riabilitativi per il recupero
della piena funzionalità d'organo e di vita*





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

Riabilitazione oncologica

- Il **bisogno è emergente** ed in crescita progressiva.
 - Vi è un **consenso comune sul bisogno riabilitativo** e sul conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti trattati
- La presa in carico dal punto di vista riabilitativo del paziente oncologico deve avvenire durante **tutto l'iter della malattia**

Le procedure devono essere assicurate nell'ambito di appropriati **percorsi clinici e riabilitativi** condivisi e formalizzati in un modello di **rete integrata**.
E' necessaria la definizione e la formalizzazione di una **rete integrata fra ospedale e territorio**, fra le funzioni riabilitative e quelle cliniche e di assistenza di cui il paziente abbisogna in un modello assistenziale multidisciplinare che comprenda le **funzioni bio-mediche** e quelle **socio-assistenziali**-





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

Riabilitazione oncologica

La qualità della vita delle persone e delle loro famiglie deve ritenersi un bene sociale, da quantificare come tale. La riabilitazione va intesa quindi come investimento per la società, piuttosto che come costo sociale, in quanto salvaguarda un patrimonio di esperienze umane, professionali, culturali e di potenzialità lavorativa che altrimenti andrebbe definitivamente perduto

Linee Guida Ministero Sanità, maggio 1998





Problematiche di interesse riabilitativo

Astenia

Afezioni collegate all'immobilizzazione e / o allettamento

Afezioni collegate al dolore

Limitazione dell'autonomia

Problematiche psichiche

Alterazione della nutrizione

Danni neurologici

Problematiche sessuali, fertilità

Difficoltà nella gestione del cambiamento psico-fisico

Problematiche socio-professionale

Problematiche finanziarie





Obiettivi della presa in carico riabilitativa

- ∅ Aiutare il paziente oncologico ad ottimizzare il suo grado di indipendenza fisica, emotiva, sociale e spirituale
- ∅ Migliorare la sua qualità di vita tenendo conto delle limitazioni legate alla malattia
- ∅ Diminuire gli effetti del cancro e dei trattamenti quali stanchezza, calo ponderale, delle forze fisiche, della mobilità e della funzione respiratoria.
- ∅ Favorire il recupero dell'autonomia funzionale

Un efficace inserimento sociale e, se possibile lavorativo, dovrebbe essere l'obiettivo finale della presa a carico riabilitativa



LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA



SOLIDARIETA'

DIFFICOLTA' ECONOMICHE e di LAVORO



*avviare garanzie per il reinserimento del paziente nei
diversi cicli della vita sociale nel rispetto dei diritti del
paziente*





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

Tutela dei diritti del paziente oncologico

- Salute
- Assistenza
- Previdenza
- Lavoro
- Tutela giuridica

FAVO - AIMaC



LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

SALUTE

- diritto di conoscere lo stato di salute
- esenzione dal ticket 048
- prescrizione gratuita di protesi ed ausili
- prestazioni socio sanitarie

FAVO - AIMaC



ASSISTENZA

- Prestazioni assistenziali
- Procedura telematica unificata INPS
- Pensione di inabilità e assegno di invalidità civile
- Indennità di accompagnamento
- Indennità di frequenza

PREVIDENZA

- Prestazioni previdenziali
- Assegno ordinario di invalidità
- Pensione di inabilità
- Assegno mensile per l'assistenza personale e continuativa ai pensionati per inabilità

FAVO - AIMaC



LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VAL D'AOSTA

LAVORO

- Collocamento obbligatorio per persone disabili
- Scelta della sede di lavoro e trasferimento
- Mansioni lavorative
- Lavoro notturno
- Rapporto di lavoro a tempo parziale (276/2003)
- Telelavoro
- Assenze durante la malattia
- Indennità di malattia
- Fasce di reperibilità
- Aspettativa non retribuita
- Assenze per terapie salvavita (CT / RT)
- Permessi e congedi lavorativi
- Pensionamento anticipato

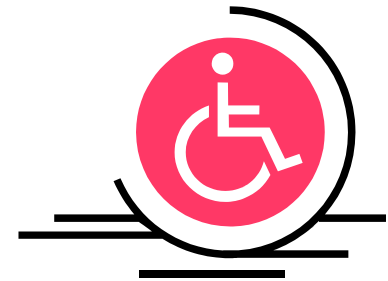


FAVO - AIMaC





Ulteriori benefici



- Contrassegno di libera circolazione e di sosta
- Riduzione dei tempi di accertamento dell'invalidità

FAVO - AIMaC



LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

Contratti di lavoro

- CCNL TESSILE – OCCHIALERIA-GIOCATTOLE-PELLE-PENNE
- CCNL INDUSTRIA ALIMENTARE 22/09/2009
- CCNL SERVIZI E TELECOMUNICAZIONI 01/02/2013
- CNL LAVORATORI TERZIARIO 26/02/2011
- CNL INDUSTRIA TURISTICA 09/07/2010
- CNL METALMECCANICO

A. Montanari, Torino 14 settembre 2013



...anche le AZIENDE partecipano

- Alcune aziende, per salvaguardare la condizione fisica dei propri dipendenti/collaboratori, predispongono check-up medici, consistenti in una serie di visite specialistiche ed esami diagnostici, gratuiti.
- Per rendere consapevoli i lavoratori circa la tutela della salute si prevedono campagne di prevenzione, i programmi possono riguardare misure di prevenzione contro i tumori, campagne di informazione sui disturbi alimentari....
- Assicurazioni sanitarie, sono un benefit che l'azienda mette a disposizione del lavoratore dando la possibilità di iscriversi a fondi sanitari integrativi, pagando in toto o in parte la quota di iscrizione.





Promozione della salute

promuovere azioni che favoriscano il passaggio dal concetto di sanità dell'organismo alla salute della persona.

- **sanità dell'organismo:** salute come “assenza di malattia”
- **salute della persona:** salute come “uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale”
- **salute del rapporto persona-ambiente:** salute come “condizione di armonico equilibrio funzionale, fisico e psichico, dell'individuo dinamicamente integrato nel suo ambiente naturale e sociale”

Promozione della salute

LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

- Ridurre le disuguaglianze nei confronti dei problemi della salute
- Promuovere tutte le possibilità di vita sana.
- Diffondere tra la popolazione, mediante azioni educative appropriate, le conoscenze, i comportamenti e le motivazioni necessarie per l'acquisizione e la conservazione della salute.
- Promozione di comportamenti positivi per la salute, particolarmente per alimentazione, astensione dal fumo, attività fisica e buona gestione degli stress Interventi educativi **STILI di VITA**
- Ridurre i comportamenti pregiudizievoli per la salute, specialmente: abuso di alcool, farmaci, droghe, sostanze chimiche, nonché guida pericolosa e comportamenti violenti.
- Adozione di politiche multisetoriali per proteggere l'ambiente.





Stili di vita



Una revisione di studi scientifici sul rapporto fra alimentazione e tumori del Fondo Mondiale per la Ricerca sul Cancro indica che sovrappeso e sedentarietà sono associati ad un maggior rischio di tumore in diverse sedi, inclusi il cancro della mammella e quello del colon-retto.

Quasi tutti gli studi condotti sulle donne con tumore della mammella hanno dimostrato una netta riduzione delle recidive, della mortalità causa specifica e della mortalità per tutte le pazienti con livelli più elevati di attività fisica dopo la diagnosi.

Gli studi condotti su pazienti con diagnosi di tumore del colon-retto sono più limitati ma sono anche in questo caso indicativi di una riduzione del rischio di recidive e di morte per cancro e per tutte le cause.

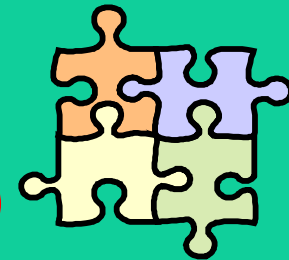




LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

SOLIDARIETA'

**COLLABORAZIONE CON
L'ASSOCIAZIONISMO
E
IL VOLONTARIATO**



gica



LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
DELLA VALLE D'AOSTA

Le risposte del Volontariato ai bisogni dei malati di cancro

- Sostegno psicologico
- Accompagnamento presso i luoghi di cura
- Informazioni personalizzate sulle terapie , sul diritto al lavoro e sull'assistenza previdenziale e sociale
- Claunterapia per i bambini in ospedale
- Offerta di case-alloggio per pazienti e famigliari vicine ai luoghi di cura
- Riabilitazione psico-fisica
- Superamento delle disparità territoriali di trattamento farmacologico ed assistenziale
-



*“guarire si può assicurare ai pazienti la migliore qualità di vita possibile **SI DEVE**”*

FAVO - AIMaC





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

Il processo di reinserimento è complesso per le problematiche che devono essere affrontate, per il numero crescente dei pazienti interessati e le diverse competenze degli operatori coinvolti

L'INFORMAZIONE è LO STRUMENTO più idoneo ad ovviare a queste difficoltà



Chi fornisce queste informazioni al paziente oncologico ed alla sua famiglia?

- Servizio Sociale Ospedaliero e Territoriale
- MMG
- Operatori sanitari
- Associazioni di volontariato



Necessità di operare in rete

LA BUSSOLA DELLA DELLA RETE ONCOLOGICA DEL DIAMONTE



La RETE ONCOLOGICA ha riconosciuto i valori indicati ed ha attuato delle azioni per svilupparli?



LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

Aspetti Riabilitativi

2004 – Avvio del Progetto “La riabilitazione dei malati di cancro”
(Responsabile Dott.ssa M.P. Schieroni. Coinvolti: Polo Cittadella di
Torino e Polo Oncologico Ivrea-Aosta)

Obiettivi del progetto:

- Censimenti protocolli in atto
- Sperimentazione di nuovi percorsi riabilitativi
- Raccolta ed analisi dei risultati
- Stesura di nuovi protocolli condivisi



Coordinamento regionale in **Rete** dei Centri di Fisioterapia





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

Percorsi Educazionali

2012 – Avvio Progetto “Follow up e stili di vita”

Obiettivo:

Valutare l’impatto di un intervento volto a modificare lo stile di vita dei pazienti in follow up dopo il trattamento per tumori del colon retto e della mammella seguiti presso i GIC della ROPV.

Le raccomandazioni riguardano iniziative che promuovono adozione di attività fisica e cambiamenti delle abitudini alimentari.



Rete Oncologica



LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

Aspetti socio-assistenziali

Coordinamento dei Servizi Sociali operanti nelle Aziende afferenti alla Rete (Servizi Sociali ospedalieri e territoriali)



Gruppo di Lavoro Assistenti sociali della Rete



Stesura e condivisione di protocolli operativi per :

- Informare
- Favorire i processi di integrazione socio sanitaria
- Facilitare al paziente l'accesso ai servizi, alle risorse, ai benefici





LA BUSSOLA DELLA DELLA RETE ONCOLOGICA DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA



Le due Guide



“Assistente Sociale e la Rete Oncologica”, P. Giribaldi, Torino, 14 settembre 2013



LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

VOLONTARIATO

- **2002** Censimento Associazioni di Volontariato dedicate ai pazienti oncologici operanti nei Poli della ROPV
- Promozione di incontri locali per facilitare la cooperazione e realizzare progetti condivisi
- Formazione dei Volontari definito a livello di Rete e realizzato in modo decentrato nelle singole realtà
- Collaborazione nei progetti di prevenzione primaria e secondaria (colon retto/ melanoma)





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

Proposta di sviluppo futuro

La Rete può potenziare le attività preposte al reinserimento del malato oncologico attuando:

“Maggior coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato sulle problematiche sociali ed assistenziali, previo percorso formativo dei volontari”.



Questa attività, intesa come supporto a quella svolta dal Servizio Sociale potrà contribuire a soddisfare le richieste sempre più crescenti dei pazienti in uno scenario in continuo cambiamento dal punto di vista legislativo





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

La maggiore integrazione tra i diversi operatori che fanno riferimento a servizi diversi può favorire il potenziamento del CAS

Centro Accoglienza Servizi



Centro Attivazione delle Solidarietà



Definizione: Dott. F. Testore





LA BUSSOLA DELLA
DELLA RETE ONCOLOGICA
DEL PIEMONTE
E DELLA VALLE D'AOSTA

“ non c'è in un'intera vita cosa più importante da fare che chinarsi perché un altro, cingendoti il collo, possa rialzarsi”

L. PINTOR